

CATULLO. Il viceministro a Infrastrutture e Trasporti ha approfondito il piano di sviluppo industriale previsto con Save

Aeroporti, il polo del Nordest promosso dal governo

L'aggregazione con i veneziani metterà a sistema quattro scali: «Un modello che dà vantaggi e va preso ad esempio anche altrove»

Enrico Giardini

Avanti tutta con il «quadrilatero» degli aeroporti formato da Venezia, Treviso, Verona e Brescia, «un esempio di sistema multi-aeroportuale che sarebbe da prendere a esempio anche altrove». E soprattutto «un punto centrale del corridoio di collegamenti che dalla Scandinavia passa dal Brennero e arriva fino ad Ancona». Il Governo benedice il polo aeroportuale del Nordest, cioè l'accordo fra la società Catullo che gestisce gli aeroporti Verona e di Brescia-Montichiari e Save che gestisce quelli di Venezia e di Treviso.

Il sostegno e anche la spinta verso l'imminente costituzione della newco che gestirà i quattro aeroporti arrivano dal viceministro Riccardo Nencini, che ha incontrato i vertici di Catullo spa, cioè il presidente Paolo Arena e il direttore generale Carmine Bassetti. Nencini, fiorentino di Barberino del Mugello, del Psi, sottolinea «le infrastrutture che lavorano insieme in modo integrato e complementare, attraverso le specializzazioni di ciascuna: è la direzione verso cui si stanno muovendo i sistemi aeroportuali in Europa. Il calendario che mi è stato prospettato nel caso specifico di Catullo sull'operazione è perfetto»,

sottolinea, con riferimento all'accordo con Save, «e sarebbe da portare a modello di altre situazioni in cui il sistema di multi aeroporto sarebbe auspicabile ma ancora non è preso in considerazione. Qui si prepara una cornice di relazioni armonica fra infrastrutture aeroportuali invidiabile e spero sia condivisa da altre parti d'Italia».

L'obiettivo è «unire reti, in questo caso gli aeroporti di Brescia, Verona, Venezia e Treviso, ripartendo funzioni e ruoli e ampliando la capacità di coprire un mercato vasto di merci e persone». Tanto più ora che l'Italia si appresta ad avere la presidenza del semestre dell'Unione europea. «Una delle priorità che porteremo a quel tavolo è questo "fianco" dell'Italia dal Brennero al porto di Ancona e da lì alla Puglia, perché ha un valore strategico straordinario. Altra priorità è potenziare le grandi reti infrastrutturali, non concependo più i mezzi di trasporto in modo separato, ma in una logica strategica più ampia».

Arena traccia la «road map» dell'accordo Catullo-Save. «Entro il 30 aprile Save presenterà l'offerta vincolante ed entro il 30 giugno, data di approvazione del bilancio, ci sarà l'aumento di capitale di Save e quindi, dal primo luglio, la nuova società diventerà ope-



Il sottosegretario Riccardo Nencini con Arena al Catullo MARCHIORI



L'aeroporto Catullo di Verona-Villafranca: presto la newco con Save

rativa». La visita all'aeroporto di Verona da parte del viceministro «è un segnale importante dell'attenzione del Governo per la nostra società e le infrastrutture che gestisce. Abbiamo avuto la possibilità di approfondire il progetto di creazione del polo aeroportuale del Nordest e avuto la possibi-

lità di approfondire i vantaggi che il sistema multi-aeroporto garantirebbe, facendo lavorare in modo complementare ed efficiente gli aeroporti gestiti, sfruttando le potenzialità e le sinergie espresse dal raggruppamento, accelerando lo sviluppo di ciascuna infrastruttura e rispondendo in modo adeguato alla domanda attuale e futura di traffico».

Che cosa significherà questo? Come dice Arena, «Verona nel progetto si specializzerebbe nel traffico passeggeri domestico, verso le destinazioni europee e charter medio lungo-raggio. Brescia ha grandi potenzialità nel settore cargo. Lo sviluppo di un sistema integrato di aeroporti nel Nordest Italia è destinato ad assumere un rilievo strategico per l'area e l'intero Paese, come evidenziano anche gli indirizzi per lo sviluppo degli aeroporti già tracciati dal ministro Lupi».

Bassetti ricorda che «abbiamo presentato al ministro il progetto industriale che sta alla base della potenziale integrazione dei quattro aeroporti. La specializzazione, individuata nel nostro progetto d'integrazione, è la via indicata anche dal Governo. Già il prossimo Expo saranno un grande banco di prova e un'opportunità». Erano presenti il vicesindaco di Verona Stefano Casali, l'assessore della Provincia di Trento Mauro Gilmozzi, il sindaco di Villafranca Mario Faccioli, la senatrice di Forza Italia Cinzia Bonfrisco, Silvia Nicolis per la Camera di Commercio e Confindustria Verona e il prefetto Perla Stancari. ●

Arena: «Entro il 30 giugno via alla nuova società Catullo-Save che diventerà operativa subito»